

DUE NUOVI INIBITORI MONOSETTIMANALI DELLA DPP-4: REVISIONE SISTEMATICA E META-ANALISI

Responsabile Editoriale
Renato Cozzi

I diabetici di tipo 2 hanno in larga parte un'aderenza inadeguata agli ipoglicemizzanti orali, per diverse ragioni, come la durata del trattamento, la complessità dei regimi, la necessità di prendere diversi farmaci, la frequenza di somministrazione. In genere, una somministrazione meno frequente e una bassa incidenza di eventi avversi permettono di migliorare l'aderenza al trattamento. Per questo motivo, la disponibilità di un farmaco orale per il DM2 da prendere una volta alla settimana potrebbe fornire un'opzione terapeutica aggiuntiva a medici e pazienti.

Trelagliptin (Zafatek, Takeda) e Omarigliptin (Marizev, MSD) sono due nuovi inibitori della dipeptil-peptidasi-4, a somministrazione orale e mono-settimanale (DPP-4i QW), commercializzati, per il momento, solo in Giappone, dal 2015.

Nello scorso giugno, sono stati pubblicati (1) i risultati di una revisione sistematica e meta-analisi condotta su 15 studi primari, randomizzati, controllati e in doppio cieco. Sono stati presi in considerazione studi di confronto tra DPP-4i QW e altri ipoglicemizzanti orali, tra cui DPP-4i a somministrazione giornaliera (DPP-4i QD) e *placebo*, e due studi di estensione, condotti complessivamente su 5709 pazienti adulti affetti da DM2. Lo scopo era di valutare l'efficacia e la sicurezza di entrambi i farmaci.

In particolare viene evidenziato che:

- omarigliptin è risultato meno efficace quando messo a confronto con altri anti-diabetici orali, diversi dai DPP-4i QD ma non influisce sul peso corporeo;
- entrambi i DPP-4i QW sono risultati più efficaci nel ridurre HbA1c rispetto al *placebo* (differenza media ponderata -0.63%; IC95% -0.80,-0.46; I2 = 84%) e hanno mostrato un effetto ipoglicemizzante simile rispetto ai DPP-4i QD;
- il rischio di episodi di ipoglicemia di qualunque entità è stato simile tra DPP-4i QW e placebo (OR 1.32, IC95% 0.78-2.22, I2 = 0%), come pure non è risultata diversa l'incidenza di eventi avversi.

Gli autori concludono affermando che i DPP-4i QW sono superiori al *placebo* e simili ai DPP-4i QD per quanto riguarda il controllo glicemico, e non si associano a nessuno specifico evento avverso. Insufficienti sono le evidenze per quanto riguarda il confronto con altri anti-diabetici orali e sconosciuti gli esiti clinici pesanti (mortalità).

Bibliografia

1. Stoimenis D, et al. Once-weekly dipeptidyl peptidase-4 inhibitors for type 2 diabetes: a systematic review and meta-analysis. *Expert Opin Pharmacother* [2017, 18: 843-51](#).



Vincenzo Novizio (enzo.novizio@libero.it) & Commissione Farmaci AME

Agostino Paoletta (Coordinatore) (scandiffio@libero.it)

Enrica Ciccarelli, Alfonso Massimiliano Ferrara, Angelo Gasparre, Barbara Pirali, Agostino Specchio